

# PEER EDUCATION



# VADEMECUM PER STUDENTI

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA  
**U.O.S.D. Promozione della Salute**

progetto grafico madeinjump - anno 2018

Cara/o Peer Educator,

il fatto che tu abbia la possibilità di leggere questo manualetto può significare una cosa sola: sei entrata/o a far parte della squadra della Peer!

Congratulazioni e niente paura! Questo piccolo vademecum vuole solo essere un supporto alla tua attività di Peer Educator, che speriamo duri il più a lungo possibile (no, non oltre la maturità!...anche se a volte, conclusa la scuola, ci si rivede per collaborare ancora insieme) e sia per te una gratificante occasione di crescita personale.

Al suo interno potrai trovare spunti per gestire la classe, organizzare il tempo a disposizione e attività che potranno aiutare te e il tuo gruppo a costruire il vostro stile personale, il vostro modo di essere Peer Educator senza mai dimenticare il vostro obiettivo finale: essere promotori di benessere (e non è mica poco!). Questo vademecum (prima edizione) si aspetta da voi indicazioni, suggerimenti, modifiche, per dare alle stampe ulteriori e rinnovate edizioni.

A nome dell'Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale di Promozione della Salute dell'ATS di Brescia, ti auguriamo buon viaggio nel mondo della Peer Education e ti ringraziamo di cuore per la preziosa collaborazione!

*L'U.O.S.D. Promozione della Salute  
ATS di Brescia*

# INDICE

<b>COS'È LA PEER EDUCATION?</b>	<b>1</b>
<b>OBIETTIVO DELLA PEER EDUCATION</b>	<b>2</b>
<b>PERCHÈ LA PEER EDUCATION?</b>	<b>2</b>
<b>IDENTIKIT DEL PEER EDUCATOR...</b>	<b>3</b>
<b>RUOLO DEL PEER EDUCATOR IN CLASSE</b>	<b>4</b>
<b>FUNZIONI DEL PEER EDUCATOR IN CLASSE</b>	<b>5</b>
<b>NEI GRUPPI PEER ATTIVI DA PIU' DI UN ANNO POTETE TROVARE</b>	<b>6</b>
<b>PRIMA DELL'INGRESSO IN AULA...</b>	<b>8</b>
<b>L'INGRESSO IN AULA: ELEMENTI INDISPENSABILI</b>	<b>9</b>
LA SCALETTA	10
ENERGIZER	12
IL CONTRATTO DI CLASSE	13
IL BRAINSTORMING	15
LA DISCUSSIONE	18
IL VIDEO	22
<b>AL TERMINE DELL'INCONTRO: CONCLUSIONI</b>	<b>25</b>
<b>IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO</b>	<b>26</b>
<b>ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION</b>	<b>27</b>
IL DECALOGO DELLA PEER EDUCATION	35
LE LIFE SKILLS	39
ESEMPI DI ENERGIZERS	41
SPAZIO PER APPUNTI E ANNOTAZIONI	42

# COS'È LA PEER EDUCATION?

La Peer Education è una proposta educativa in base alla quale alcuni membri di un gruppo vengono formati per svolgere un ruolo di formatori e tutor per il gruppo dei propri pari.

L'ATS di Brescia promuove da diversi anni la Peer Education in diversi istituti superiori del proprio territorio ed è caratterizzata da Peer Educator formati che si fanno promotori di salute non solo sensibilizzando e trasmettendo ai propri pari informazioni in merito a tematiche di benessere, ma anche rafforzando le competenze cognitive e relazionali dei ragazzi.

**Siamo responsabili di ciò  
che addomesticiamo**

*Antoine de Saint-Exupery*

# OBIETTIVO DELLA PEER EDUCATION

Contribuire allo sviluppo di conoscenze, attitudini, credenze e competenze che consentono ai giovani di essere maggiormente responsabili nelle proprie scelte di salute, rendendoli maggiormente protagonisti nell'individuazione di informazioni utili e di risposte ai loro bisogni.

## PERCHÈ LA PEER EDUCATION?

I Peer Educator godono di molta credibilità agli occhi dei ragazzi con cui lavorano e il processo di educazione tra pari, a differenza di quello che accade nella didattica tradizionale, è percepito favorevolmente come il ricevere preziosi suggerimenti da un amico che ne sa di più.



# IDENTIKIT DEL PEER EDUCATOR...

- Aderisce al progetto volontariamente
- Ha capacità di ascolto e relazionali (oppure vuole acquisirle o migliorarle), vuole mettersi in gioco, ha buone capacità comunicative
- Si mette in discussione senza giudicare gli altri e ponendosi su un piano di parità
- Desidera condividere con altri studenti, attraverso modalità attive e partecipative, aspetti in merito alla salute e al benessere.
- È solidale con gli altri studenti ed è consapevole del proprio ruolo educativo
- Sa cavarsela a scuola (non significa avere 10 in tutte le materie, ma la Peer Education richiede un discreto impegno e ciò non deve andare a scapito della didattica!)

*NB: da ogni classe non possono provenire più di 3, massimo 4 Peer Educator per questioni legate al regolare svolgimento delle lezioni.*



# RUOLO DEL PEER EDUCATOR IN CLASSE

I Peer Educator svolgono un ruolo di “facilitatori” nell’apprendimento di diverse tematiche e, nell’incontro con i gruppi, prestano quindi particolare attenzione a:

- Creare un ambiente rassicurante, libero da giudizi e rispettoso della privacy
- Trasmettere informazioni corrette ed aggiornate sulle tematiche di approfondimento, valorizzando le conoscenze circolanti nella classe
- Incoraggiare la partecipazione di tutti
- Suscitare interesse e stimolare la diversità delle opinioni esplicitando che ognuno è portatore di un pezzetto di conoscenza utile
- Facilitare la discussione e l’elaborazione in un clima non giudicante, prestando ascolto e attenzione a tutti gli studenti



# FUNZIONI DEL PEER EDUCATOR IN CLASSE

- Fa attenzione al clima di classe e alla comunicazione verbale e non verbale
- Fa riflettere sulle Life Skills (competenze di vita, vedi appendice) e sull'importanza di tenerle in considerazione
- Aiuta il gruppo a stare nei tempi, ad approfondire la tematica, evitando dispersioni
- Sintetizza i punti della discussione, traendo delle prime sintetiche conclusioni
- Fa riflettere il gruppo su come si pensa di generalizzare quanto appreso durante l'incontro nelle situazioni del mondo esterno
- Conclude gli incontri recuperando il feed-back dalla classe, lasciando la possibilità al gruppo di chiedere ulteriori informazioni o incontri o contatti successivi



*NB: fondamentale la sintonia tra i Peer che conducono l'incontro (co-conduzione)*

# NEI GRUPPI PEER ATTIVI DA PIU' DI UN ANNO POTETE TROVARE:

## PEER EDUCATOR:

Sono i Peer Educator che sono già stati formati e/o hanno già condotto interventi in classe

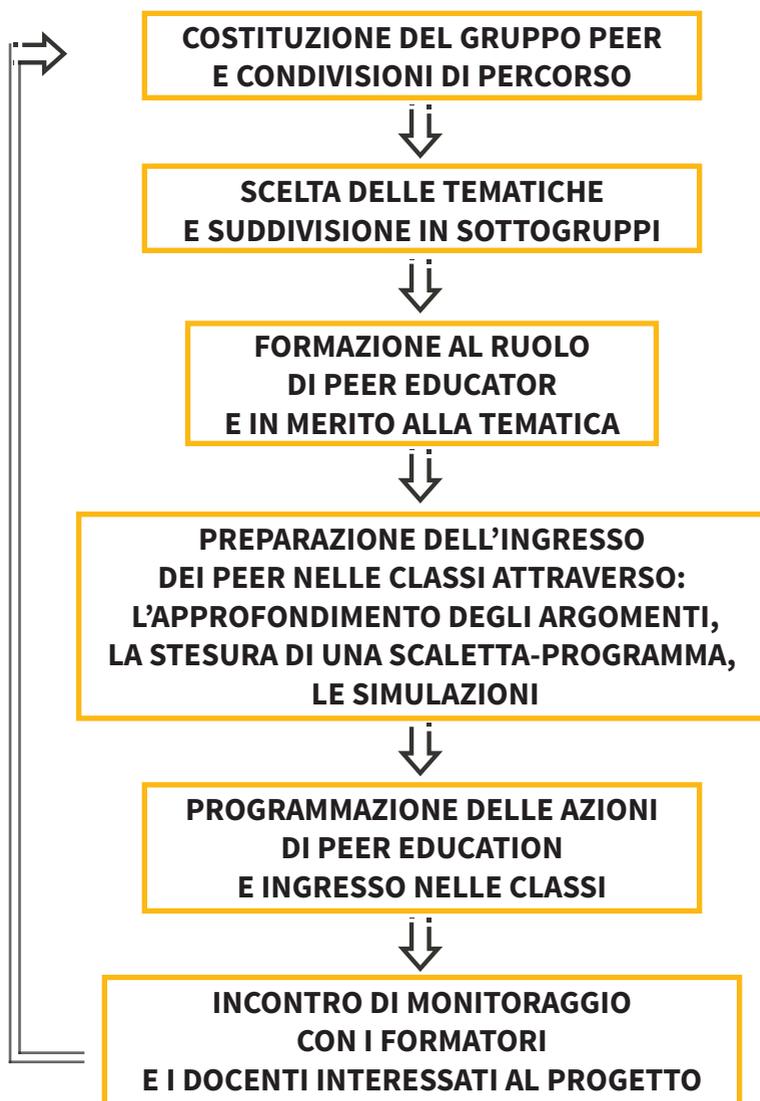
## NEO-PEER:

Sono i nuovi Peer Educator che sono al loro primo anno di formazione



## ESEMPIO DI SVILUPPO DEGLI INCONTRI DI PEER EDUCATION

Gli incontri di Peer Education (dagli 8 ai 12 all'anno) si svolgono normalmente da ottobre ad aprile con cadenza periodica in orario scolastico e non. Sono condotti dagli operatori dell'ATS di Brescia e da altri operatori dell'ASST e del Privato Sociale



# PRIMA DELL'INGRESSO IN AULA...

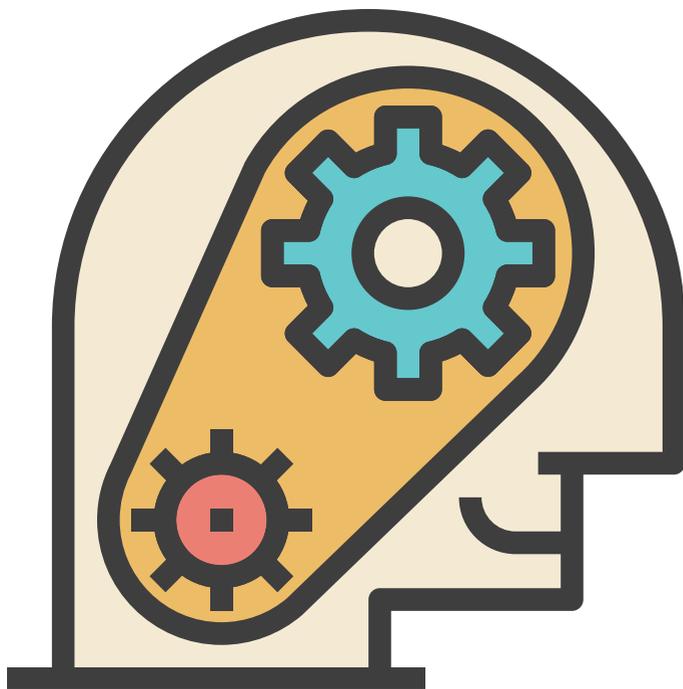
- Essere certi che, al momento dell'ingresso, l'insegnante della classe sia informata/o dell'incontro
- Consultare il docente referente della classe e sviluppare collaborazione. Può essere utile recuperare informazioni sul gruppo classe in cui si effettuerà l'ingresso (è una classe "tranquilla"? È "caotica"? Ci sono dinamiche particolari all'interno?...). È importante considerare che il punto di vista del docente può essere diverso dalla dinamica che poi si svilupperà nella classe con i Peer.
- Verificare che tutti i Peer che entrano in una classe conoscano la scaletta/programma e, in particolare, la distribuzione dei compiti
- Controllare che l'incontro di Peer Education si svolga in uno spazio idoneo (dove si possano mettere le sedie in cerchio o dove ci sia lo spazio per eventuali attività in movimento)
- Verificare che tutta la strumentazione che occorre funzioni correttamente (PC, proiettore, audio...).



# L'INGRESSO IN AULA

## ELEMENTI INDISPENSABILI

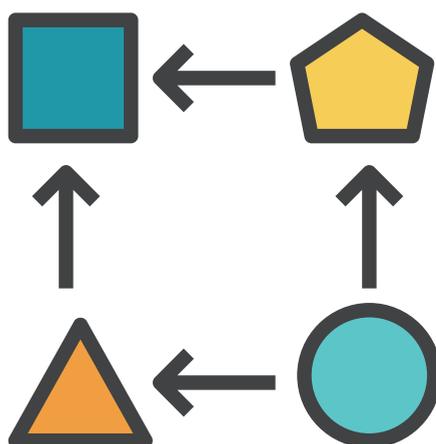
- Il saluto all'insegnante e alla classe e la presentazione propria e dell'attività di Peer Education
- La disposizione a cerchio o a ferro di cavallo, per guardarsi tutti in faccia e stabilire un clima di parità
- Le presentazioni e il contratto di classe
- La scaletta/programma!



# LA SCALETTA

La scaletta è uno strumento indispensabile per l'incontro di Peer Education con i gruppi classe. Serve a stabilire almeno una traccia della modalità con cui l'incontro verrà condotto, in modo da procedere con una certa sicurezza, sapendo da dove partire, come proseguire e come concludere, rispettando i tempi, governando "l'imprevisto", senza perdere di vista l'obiettivo per tutta la durata dell'incontro e per non avere troppi "momenti morti" in cui non si sa come procedere.

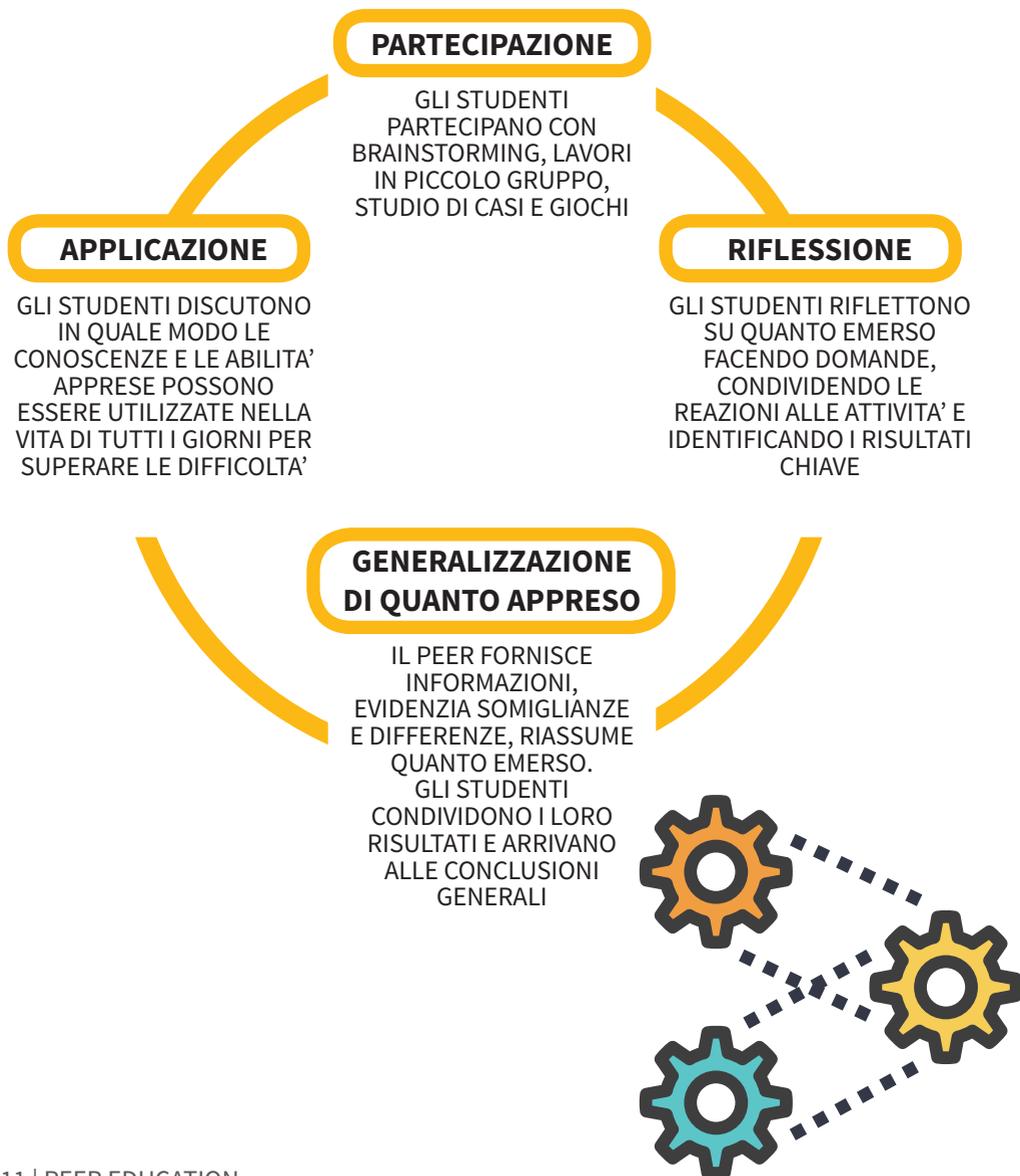
- A** INTRODUZIONE, SALUTI, PRESENTAZIONE, CONTRATTO DI CLASSE
- B** PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO
- C** REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ
- D** SPAZIO PER RIFLESSIONI E COMMENTI
- E** CONCLUSIONI, RIASSUNTO, QUESTIONARIO FINALE



*NB: la scaletta serve come promemoria, si possono fare cambiamenti in corso d'opera, in funzione dell'obiettivo e del gruppo classe che si ha di fronte!*

# LA CATENA DEGLI EVENTI:

Cosa deve succedere nel gruppo per un intervento ben riuscito?



# DURANTE L'INCONTRO: GLI STRUMENTI DELLA PEER EDUCATION

## ENERGIZERS (vedi appendice)



### Cosa sono?

Gli energizers sono attività pensate per attivare le energie del gruppo e aumentare piacevolmente la conoscenza reciproca.

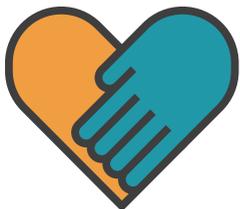
### Quando potrebbero essere utilizzati?

All'inizio dell'incontro, durante l'incontro o quando sembra che la classe possa giovarsene

### A cosa serve?

A favorire maggiore conoscenza reciproca nel gruppo in modo dinamico e interattivo e per creare un ambiente sicuro dove esprimersi ed essere se stessi in maniera anche giocosa, senza timore di giudizio

# IL CONTRATTO DI CLASSE



## Che cos'è?

È un patto, un insieme di regole che vengono costruite e concordate (non imposte!) tra i Peer Educator e la classe per poter lavorare bene.

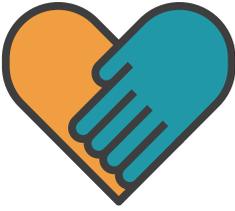
## Quando?

L'ideale è proporlo all'inizio dell'incontro

## A cosa serve?

Il contratto di classe garantisce alcune condizioni ideali quali:

- Un sereno e rispettoso clima di dialogo
- La libera espressione delle opinioni di ciascuno
- La riservatezza e il rispetto della privacy
- Un ascolto attivo e un atteggiamento di non-giudizio
- Il rispetto del turno di parola
- La serietà nello svolgimento delle attività



## Ad esempio, si può dire:

“Vorremmo concordare con voi alcune regole in modo da avere un incontro il più piacevole e costruttivo possibile da parte di entrambi....”

## Non è proprio il caso di dire:

*“Siamo i Peer, qui comandiamo noi, perciò muti e ascoltate quello che abbiamo da dirvi....”*

*“Oggi vi diremo come stanno le cose....”*

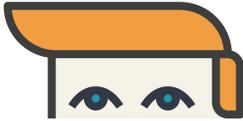
*NB: è vero che il Peer dovrebbe portare informazioni corrette e correggere le false credenze...ma non ci si può porre come i detentori della verità assoluta! Infatti, spesso accade che il Peer apprenda dalle classi che incontra, perché in realtà quel che accade è un vero e proprio scambio.*

# IL BRAINSTORMING



## Che cos'è?

Il brainstorming, o «tempesta di idee», è una particolare tecnica creativa di conduzione di un lavoro di gruppo che serve a permettere il maggior numero di associazioni libere in merito a un tema. Aiuta gli studenti a usare



l'immaginazione e a uscire dalle risposte scontate.

## Quando potrebbe essere utilizzato?

Per introdurre la tematica o un aspetto particolare di essa.

## A cosa serve?

Per far emergere associazioni libere: parole, emozioni, idee, pregiudizi che una parola richiama per poi farne oggetto di riflessione

## Esempio: qual è la prima parola che associ al termine “bullismo”?



### Come si svolge il brainstorming?

- La parola principale viene scritta sulla lavagna e si invita la classe ad aggiungerne altre associate ad essa (rispettando sempre il proprio turno)
- I Peer aggiungono mano a mano le parole raccolte dagli studenti senza mai interrompere l'attività

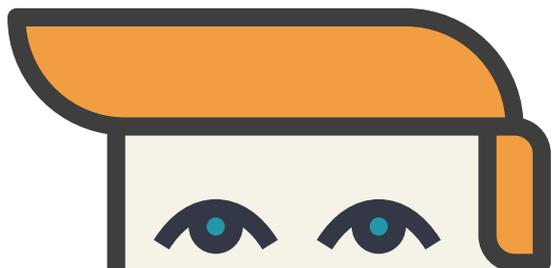
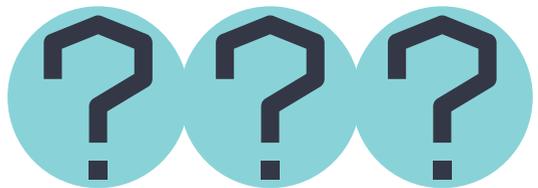
### Come chiudere il brainstorming?

- Solo quando è stato raccolto un discreto numero di parole si può interrompere il brainstorming, chiedere se manca qualcosa, delucidazioni in merito alle parole che non sono state comprese (può essere che per qualcuno la parola “cammello” abbia davvero una relazione con la parola “bullismo”) e trovare le connessioni tra di esse
- E se la parola “cammello” è stata detta solo col preciso scopo di dire una stupidaggine? Meglio sorvolare e non dare troppa importanza alla cosa... se il comportamento sciocco persiste, fare appello al contratto di classe.

# PICCOLE TRAPPOLE DEL BRAINSTORMING: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Interrompere l'attività per chiedere il motivo di questa o di quella parola
- Cancellare parole che secondo i Peer non hanno attinenza con la principale (ad esempio la parola “cammello” nell'esempio precedente)
- Fare una classifica tra le parole trovate (dire, per esempio, che “prendere in giro” e “prevaricazione” sono più attinenti di “razzismo” e “isolare”)
- Prestare eccessiva attenzione o riprendere pesantemente chi interviene con evidente intenzione di disturbare il buon andamento dell'attività

*NB: il brainstorming non può essere svolto in un clima di eccessiva confusione, in maniera sbrigativa e senza l'opportuna conclusione*



# LA DISCUSSIONE

## Che cos'è?

Attraverso la discussione la classe, insieme ai Peer, esamina un argomento o un problema di interesse comune.

## Quando potrebbe essere utilizzata?

Non c'è una regola fissa (anche perché all'interno di uno stesso incontro possono esserci più discussioni su diversi argomenti), di solito comunque in un momento successivo all'introduzione della tematica

## A cosa serve?

- Ad approfondire la comprensione di un argomento
- Per aiutare a sviluppare le competenze di ascolto, assertività, empatia e senso critico
- Per offrire agli studenti l'opportunità di imparare l'un l'altro e aiutarsi a vicenda nel risolvere i problemi

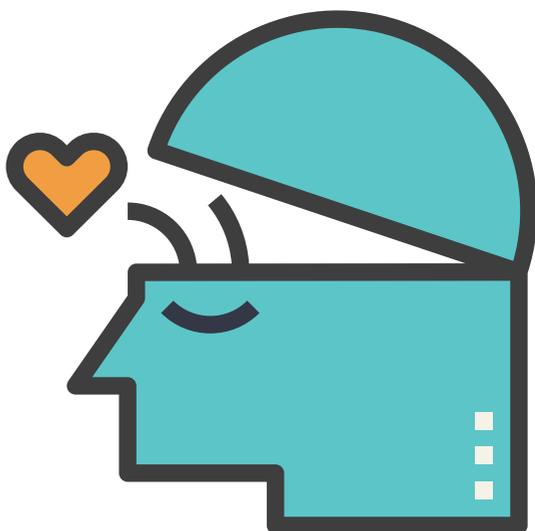
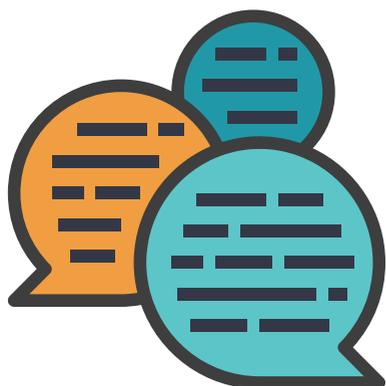
## Come si conduce una discussione?

- Identificare gli obiettivi della discussione e comunicarli agli alunni in maniera chiara e precisa
- Stimolare il gruppo con domande aperte
- Mantenere una traccia e appuntarsi la prosecuzione della discussione
- Incoraggiare la partecipazione di tutti senza giudicare
- Rispettare i turni di parola

# Un esempio di stimolo per una discussione:

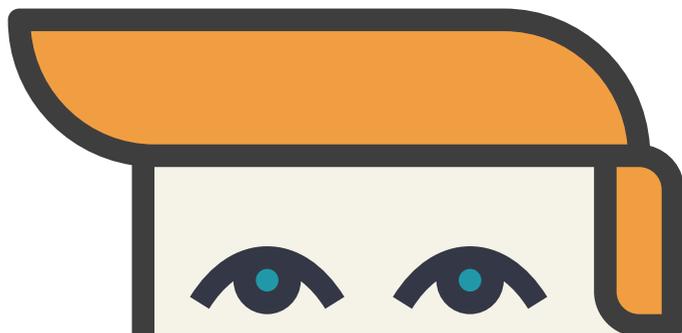
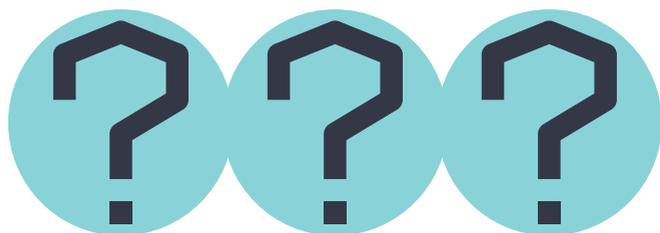
L'esame dei pro e dei contro di un argomento

FARE USO DI SOSTANZE PRO	FARE USO DI SOSTANZE CONTRO
...	...
...	...
...	...



# PICCOLE TRAPPOLE DELLA DISCUSSIONE: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Cercare di far emergere nel gruppo solamente le opinioni dei Peer in merito all'argomento, tentando di convincere senza stimolare diversi punti di vista
- Giudicare o deridere le opinioni altrui, o lasciare che altri lo facciano nei confronti delle affermazioni di un/una compagno/a
- Creare e sostenere fazioni nella classe che non dialogano tra di loro in maniera costruttiva
- Far parlare sempre le stesse persone o magari solo quelle che hanno idee in comune con i Peer



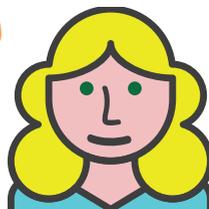
# PICCOLE TRAPPOLE DELLA DISCUSSIONE: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

Un esempio di discussione a senso unico:

SI SA CHE IL FUMO DI SIGARETTA È MOLTO DANNOSO PER LA SALUTE...



PUÒ DARSÌ, PERÒ IO FUMO E MI SENTO MEGLIO QUANDO LO FACCIÒ PERCHÉ MI RILASSO...



MA TI FA MALE!!  
NON DEVI FARLO E BASTA!

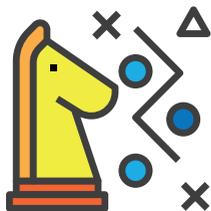


...



*NB: il Peer deve essere di buon esempio per favorire conoscenze corrette ed atteggiamenti orientati alla salute...a questo scopo non è affatto utile imporsi in maniera autoritaria!*

## IL VIDEO



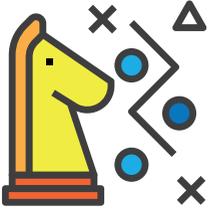
In genere si utilizzano filmati di breve durata (in genere da 1 a 15 minuti) relativi alla tematica trattata.

### Quando potrebbe essere utilizzato?

Non c'è una regola fissa, può essere utilizzato come energizer, come introduzione alla tematica, oppure in momenti in cui l'attenzione cala o si vuole porre l'accento su un aspetto particolare.

### A cosa serve?

- stimola la riflessione e la discussione
- è piacevole e di ampia comprensione
- mostra simulazioni non facilmente riproducibili nel contesto formativo
- consente di porre l'attenzione su un aspetto della tematica



## Come utilizzarlo?

La visione del filmato non è mai fine a se stessa, ma è sempre uno spunto per approfondire l'argomento.

Ecco alcuni esempi di domande da porre dopo la visione di un filmato:

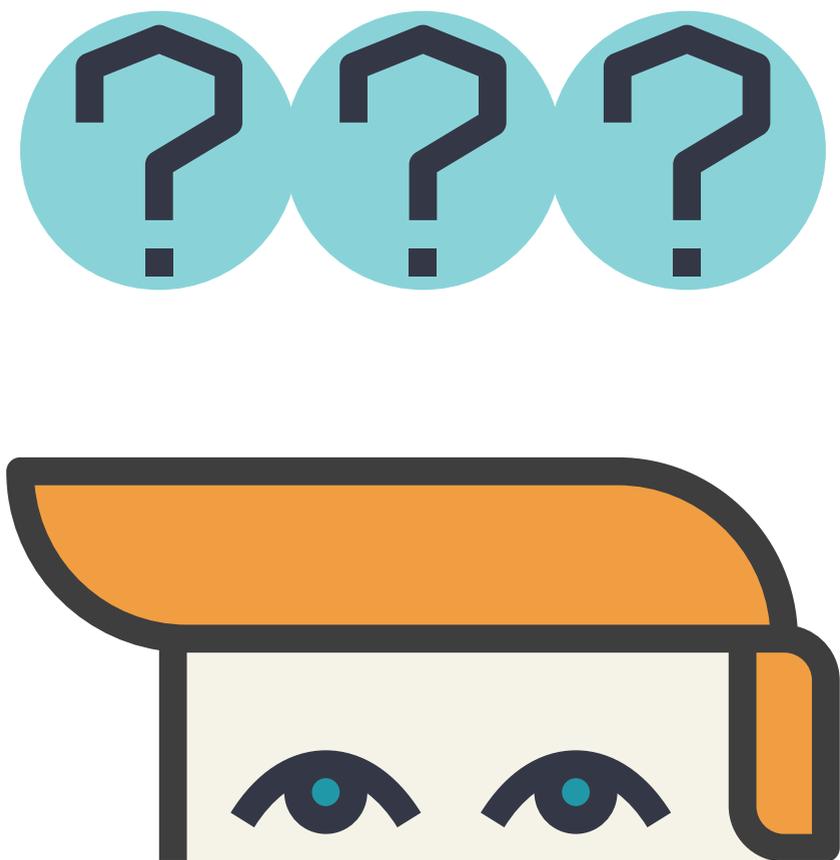
- Come vi è sembrato? Perché?
- Quali emozioni/pensieri vi ha suscitato il filmato?
- Che cosa avete osservato? Cosa ne pensate?
- Come si sono comportati i protagonisti? Voi come vi sareste comportati? Perché?
- Questa è una situazione comune/non comune: vi è mai capitato di trovarvi in una situazione simile?
- Siete d'accordo/in disaccordo con i contenuti che trasmette il video?
- Vi viene in mente altro?

Al termine della discussione e della raccolta di feedback in merito al filmato è importante sintetizzare quanto emerso e concludere.

*NB: il video va sempre condiviso sia con gli altri Peer che con i formatori e i docenti interessati al progetto*

## PICCOLE TRAPPOLE DEL VIDEO: SE LE CONOSCI...LE EVITI!

- Vederlo per il solo piacere di vederlo, senza commenti né riflessioni
- Utilizzare il video in totale sostituzione di altre attività quali discussioni o attività di gruppo o come attività per passare il tempo



# AL TERMINE DELL'INCONTRO: CONCLUSIONI

Prima del suono della campanella è fondamentale ritagliarsi almeno 10 minuti da dedicare alla conclusione. Questo significa:

- Riassumere alla classe gli argomenti trattati durante l'incontro, i punti di vista emersi, gli aspetti salienti dell'incontro
- Chiedere se ci sono ulteriori aspetti da chiarire (indirizzare quindi su opportuni siti web, oppure concordare un eventuale ulteriore incontro e relativi approfondimenti)
- Chiedere un feedback alla classe (vi è piaciuto l'incontro? C'è qualche aspetto che avreste approfondito, ma che non c'è stato il tempo di trattare?)
- Somministrare il questionario di gradimento



# IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Il questionario di gradimento è un valido aiuto per comprendere come l'incontro sia andato, valutarne i punti di forza e criticità e cogliere ulteriori bisogni formativi o modifiche da apportare agli incontri.



È esclusivamente online (gli studenti possono accedervi tramite PC o il cellulare personale). I dati sono anonimi e vengono automaticamente registrati su una piattaforma e da qui elaborati da un operatore. Il tempo richiesto dalla compilazione è di circa 3 minuti.

Il link di accesso per il questionario viene comunicato dagli operatori ai Peer Educator o al Docente Referente. La scuola stabilisce autonomamente la modalità di somministrazione alle classi che hanno ricevuto l'intervento di Peer Education.

# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## QUANTO IMPEGNO RICHIEDE LA PEER EDUCATION IN TERMINI DI TEMPO?

Durante l'anno scolastico gli incontri vanno generalmente da un minimo di 8 a un massimo di 12 incontri e si svolgono solitamente al mattino, ma anche in orario extrascolastico. Ciascun incontro dura circa 2 ore.

Con ogni istituto vengono concordate modalità organizzative e tempi di svolgimento degli incontri in funzione delle peculiarità degli istituti.

## È NECESSARIO ESSERE PRESENTI A TUTTI GLI INCONTRI?

Sì, sarebbe auspicabile essere presenti a tutti gli incontri di formazione e per tutta la loro durata.

## QUANTO DURANO GLI INTERVENTI NELLE CLASSI (AZIONI DI PEER EDUCATION)?

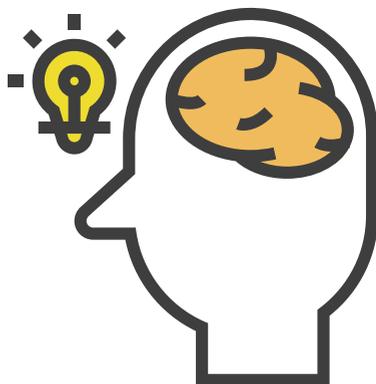
I Peer Educator, normalmente, entrano nelle classi con le seguenti possibilità di sviluppo/livelli di approfondimento su un tema:

INTERVENTO DI 2 ORE

1 ORA DI INTERVENTO + ALTRE 2 ORE

2 ORE DI INTERVENTO + UN'ALTRA ORA

2 ORE DI INTERVENTO + ALTRE 2 ORE

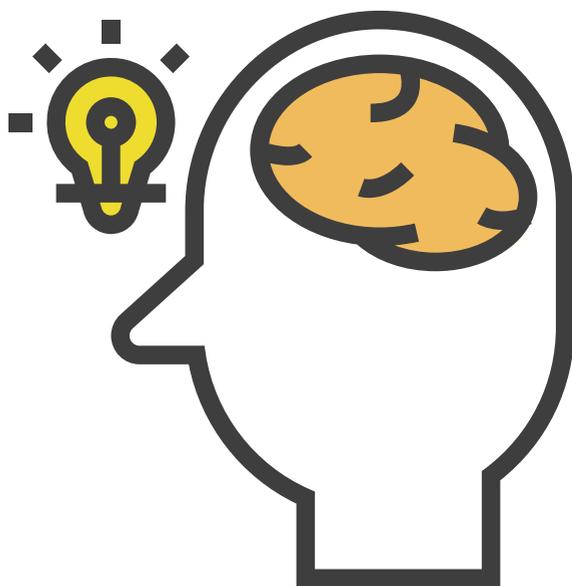


# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## QUALI SONO LE TEMATICHE DELLA PEER EDUCATION?

Le tematiche sono varie e spesso proposte dai Peer stessi. Nella Peer si può discutere di tutto, purché l'argomento sia finalizzato alla promozione della salute/benessere del gruppo classe. Ecco, ad esempio, alcuni argomenti che sono stati sviluppati nel corso degli anni:

- Dipendenze
- Affettività e sessualità
- Alimentazione
- Stare bene in classe
- Metodo di studio
- Passioni e valori che aiutano a crescere
- Bullismo e cyberbullismo
- Discriminazioni
- Gestione delle emozioni
- Ambiente ed ecologia
- ...



## ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

### QUAL È IL RUOLO DEL DOCENTE REFERENTE?

Il docente referente del progetto normalmente presenzia agli incontri di formazione e di preparazione degli interventi con i formatori e coordina l'organizzazione degli incontri nelle classi.

### QUAL È IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI DELLE CLASSI INTERESSATE DALL'INTERVENTO DEI PEER?

Nelle classi interessate dagli incontri di Peer Education alcuni insegnanti della classe dedicano una o più lezioni all'argomento che i Peer Educator porteranno/hanno portato nella classe (es. *la classe deve ricevere un intervento sulla sana alimentazione = il professore introduce la lettura delle etichette o la composizione degli alimenti*).



# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## E SE LA CLASSE “NON PARTECIPA”?



È raro, ma può capitare che la classe non collabori, ad esempio quando è apatica, svogliata e non partecipa alle attività, pur mantenendo il silenzio.

In questo caso non ci sono soluzioni immediate o giuste per ogni occasione; si tratta solo di capire come mai la classe non è interessata (voleva affrontare un'altra tematica? Non è stata adeguatamente preparata all'ingresso? Abrevec'è un compito

in classe?...) e cercare di stimolare il loro interesse con le attività che ci sembrano più appropriate, per esempio un energizer, una domanda un po' provocatoria, raccontare qualcosa di vicino alla propria esperienza. È ovviamente possibile anche fermare l'attività e ricontrattare con un dialogo aperto la possibilità di proseguirla o di sospenderla.

# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## E SE LA CLASSE DIVENTA “INGESTIBILE”?

La classe può anche essere rumorosa, non interessata all’argomento, fare altro e disturbare le attività.

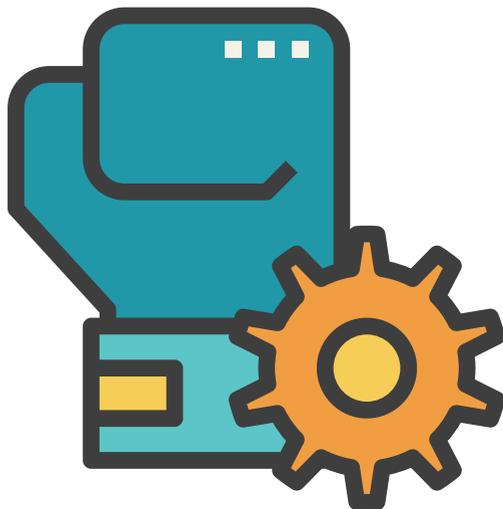
In questo caso è importante richiamare le regole concordate nel contratto di classe.

Nel caso in cui la classe non volesse partecipare in nessun modo, è importante ricordare che durante l’ingresso nelle classi,

l’insegnante non è presente, ma rimane sempre nei paraggi, in quanto responsabile.

Se i Peer Educator non riescono a gestire la classe o subentrano particolari problemi, possono scegliere di interrompere l’attività e richiamare l’insegnante.

*NB: in queste situazioni i Peer Educator non devono colpevolizzarsi! È qualcosa che può capitare a tutti! Ricordate che la Peer Education è, prima di tutto, un’attività seria, e che voi non siete lì per perdere e far perdere tempo!*

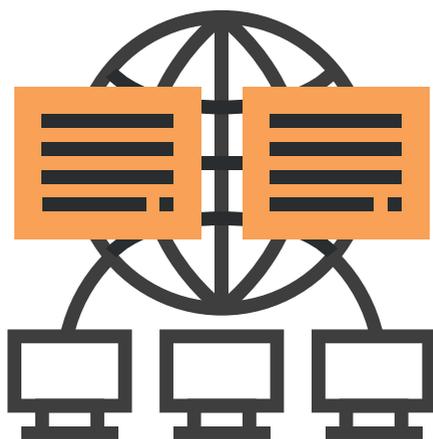


# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## ABBIAMO FATTO L'INCONTRO DI PEER EDUCATION... MA SONO RIMASTE TANTE QUESTIONI IN SOSPESO!

In due ore non si può ovviamente esaurire un'intera tematica. Se sono rimasti dei dubbi e se la classe vuole approfondire meglio l'argomento in autonomia, i Peer possono mostrare alcuni indirizzi di siti web affidabili, tra cui ricordiamo, ad esempio:

<b>Giovaninweb.it</b>	diverse tematiche
<b>Ministero della Salute</b>	diverse tematiche
<b>Sceglitu.it</b>	affettività e sessualità, contraccezione, infezioni sessualmente trasmissibili
<b>Dronet.org</b>	dipendenze
<b>Generazioniconnesse.it</b>	galateo in rete e cyberbullismo



# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## QUANDO ABBIAMO FATTO L'INTERVENTO DI PEER EDUCATION IN MERITO ALLO STARE BENE IN CLASSE...NON SIAMO RIUSCITI A RISOLVERE I PROBLEMI DEI RAGAZZI!

Certo che non ci siete riusciti...perché questo semplicemente... non è un obiettivo della Peer Education! Senza contare che in due ore è impensabile risolvere i problemi di una classe...quindi? Gli interventi di Peer Education hanno lo scopo di promuovere il benessere di una classe attraverso azioni che hanno un approccio positivo. Lo scopo dell'incontro non sarà quindi quello di far emergere i problemi di una classe e concentrarsi su di essi, ma piuttosto focalizzarsi su quegli aspetti che sono fondamentali per la costruzione di un buon clima o di un suo miglioramento.

## E SE EMERGE UNA DOMANDA/PROBLEMA A CUI NOI PEER NON SAPPIAMO DARE UNA RISPOSTA?!

Il Peer Educator non è un “tuttologo” e può capitare che negli incontri di Peer Education emergano delle questioni/problemi a cui non si sa come rispondere e che sono di competenza di professionisti esperti (medico, psicologo etc). La cosa migliore da fare è quindi orientare il singolo/a e/o la classe verso i servizi preposti. Tra i principali si ricordano:

- gli sportelli di ascolto o centri di informazione e consulenza nella scuola
- i consultori familiari e quelli per gli adolescenti
- i servizi per le dipendenze
- il medico di base.

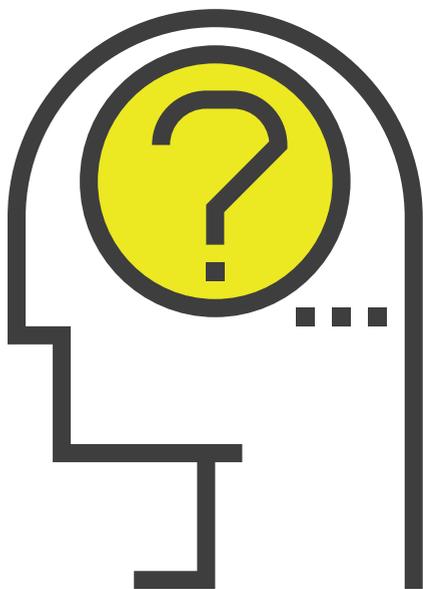
# ALCUNE FAQ SULLA PEER EDUCATION:

## SONO UN PEER FUMATORE, COME POSSO FARE UN INCONTRO SULLA DIPENDENZA?

Per essere Peer non è necessario essere perfetti (nessuno lo è); è comunque importante essere un buon esempio da seguire.

Nell'ottica di un intervento di prevenzione delle dipendenze in tema di tabagismo è auspicabile che il Peer non sia un fumatore. Nel caso lo fosse, è indispensabile che il suo punto di vista sia coerente con il messaggio di promozione della salute che si vuole trasmettere (es. non potrà dire fumare è bello, giusto etc. ma piuttosto esprimere la difficoltà a rinunciarci, a smettere una volta che si è iniziato etc.).

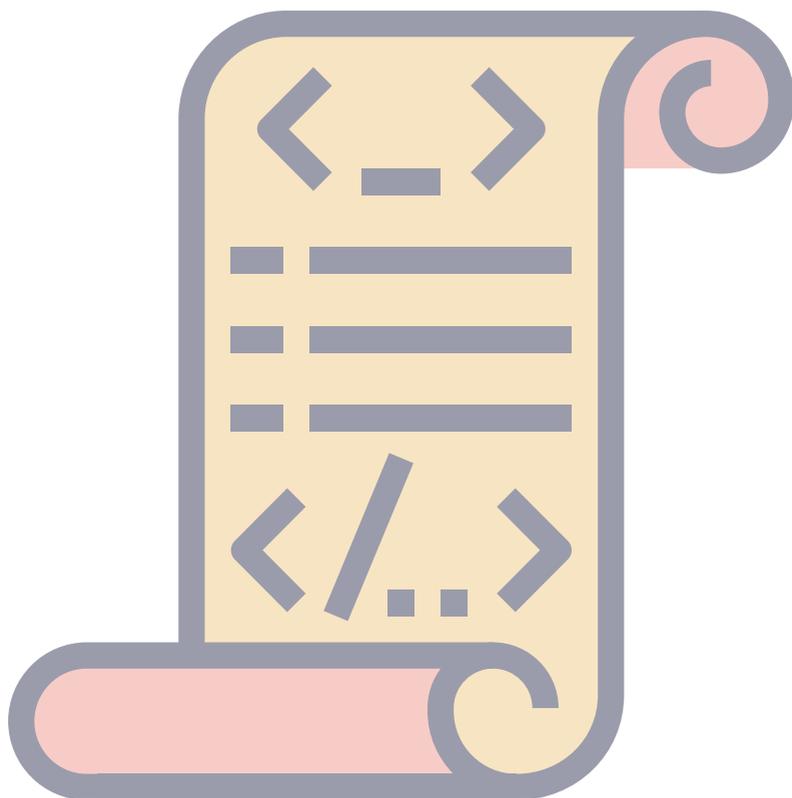
In accordo e accompagnato dagli altri Peer non fumatori, può rappresentare la difficoltà ad uscire da una dipendenza.



# Il Decalogo della Peer Education

## Le Life Skills

### Esempi di Energizers



### **1. LA PEER EDUCATION È PARTECIPAZIONE.**

Uno dei punti di forza della Peer Education è la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe. Il Peer Educator da solo non trasforma nulla, ma è stimolo stesso della partecipazione: la classe, durante gli interventi, è coinvolta ed esortata nell'elaborazione dei vissuti e delle esperienze.

### **2. IL PEER EDUCATOR NON È UN PROFESSORE.**

Peer non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico preciso, il suo ruolo prevalente è di mediazione alla discussione e per l'approfondimento dei contenuti; è per questo che è percepito come parte del gruppo. Possiede comunque una discreta conoscenza degli argomenti che propone e, soprattutto, sa sviluppare partecipazione.

### **3. LA PEER EDUCATION NON È DELEGA NÉ MANIPOLAZIONE.**

La Peer Education si propone come modello che vede negli adulti una forza propositiva e fondante per il successo degli interventi tra i giovani. Senza gli adulti, il potenziale della Peer Education è dimezzato.

### **4. LA PEER EDUCATION RIMETTE IN GIOCO I RUOLI.**

Il senso dell'educazione tra pari risiede proprio nel rendere i ragazzi protagonisti e responsabili, in prima persona, della propria, in base alla capacità naturale dei ragazzi di comunicare tra loro sul tema in maniera efficace.

## **5. LA PEER EDUCATION È SOSTENUTA DA UNA RETE.**

La scuola, l'associazionismo volontario, il servizio sanitario e le istituzioni locali svolgono un ruolo indispensabile per l'attuazione del progetto. La pluralità di competenze necessarie diventa insostenibile se anche solo una di queste istituzioni viene meno.

## **6. LA PEER EDUCATION È RICERCA.**

La Peer Education è un modello preventivo partecipato, che costituisce la possibilità per gli adolescenti di trovare uno spazio dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze “alla pari”.

## **7. LA PEER EDUCATION È CONTAGIOSA.**

Promuove un vero e proprio “effetto contagio”, i giovani sono coinvolti in un processo che li vede, in primis, “consumatori” e, in seguito, “fruitori” del progetto. La Peer Education permette ai giovani che la scelgono di essere presenti in maniera consapevole e soddisfacente all'interno del gruppo.

## **8. LA PREVENZIONE È ESPERIENZA CONDIVISA.**

La Peer Education è un modello d'elaborazione pedagogica dell'esperienza, in quanto si propone di diffondere nella cultura dei pari un atteggiamento che legittimi il pensiero e le esperienze di ognuno, riattivandone la partecipazione all'interno del gruppo.

# PEER EDUCATION IL DECALOGO

## **9. LA PEER EDUCATION FA ENTRARE LA VITA NELLA SCUOLA.**

I ragazzi hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica scolastica. La vita entra lentamente nella scuola quando i Peer riescono a trasmettere e condividere con i pari esperienze, dubbi, incertezze, risposte.

## **10. IL PEER NEL GRUPPO FA CULTURA.**

I Peer Educator sono ragazzi comuni, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari, partecipano alla costruzione della cultura, attraverso cui si esprime il gruppo.

**\*Adattamento da: Decalogo della Peer Education da AA.VV. (2004). Animazione Sociale. n° 5, Torino**

# LE LIFE SKILLS

Le Life Skills sono abilità che ci permettono di acquisire un comportamento flessibile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le sfide della vita quotidiana.

## QUALI SONO?

- 1 DECISION MAKING
- 2 PROBLEM SOLVING
- 3 PENSIERO CRITICO
- 4 PENSIERO CREATIVO
- 5 COMUNICAZIONE EFFICACE
- 6 EMPATIA
- 7 AUTOCONSAPEVOLEZZA
- 8 ABILITÀ SOCIALI
- 9 GESTIONE DELLE EMOZIONI
- 10 GESTIONE DELLO STRESS

**1) DECISION MAKING** - Capacità di sapere prendere decisioni in modo consapevole e costruttivo nelle diverse situazioni e contesti di vita, attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano

**2) PROBLEM SOLVING** - Capacità di saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi

**3) PENSIERO CRITICO** - Capacità di analizzare e valutare le situazioni e le esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole

**4) PENSIERO CREATIVO** - Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione, trovando soluzioni e idee originali

**5) COMUNICAZIONE EFFICACE** - Sapersi esprimere in ogni situazione particolare, sia a livello verbale che non verbale, in modo appropriato al contesto ed all'interlocutore, dichiarando opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto

**6) EMPATIA** - Saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro anche in situazioni non familiari, accettandoli, comprendendoli e migliorando le relazioni sociali, anche nei confronti di diversità etniche e culturali

**7) AUTOCONSAPEVOLEZZA** - Capacità di leggere dentro se stessi e conoscere il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli ed i propri punti forti

**8) ABILITA' SOCIALI** - Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo, saper creare e mantenere relazioni significative, ma anche essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo.

**9) GESTIONE DELLE EMOZIONI** - Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento, in modo da riuscire a gestirle in modo appropriato e a regolarle opportunamente.

**10) GESTIONE DELLO STRESS** - Capacità di governare le tensioni, saper conoscere e controllare le fonti di tensione sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi

# ESEMPI DI ENERGIZERS

## POSIZIONARSI!

*(all'interno di un cerchio o rispetto ai punti cardinali)*

*Chiedere ai partecipanti di disporsi in ordine alfabetico o per segno zodiacale, oppure per luogo di nascita, di provenienza geografica...*

## PALLINA

*Dopo essersi disposti a cerchio, i partecipanti si lanciano una pallina. Ogni volta che qualcuno l'afferra, dichiara il proprio nome e racconta qualcosa di sé (ad es. una passione).*

## POST-IT

*I partecipanti si lanciano un blocchetto di post-it e ciascuno stacca da 1 a 5 foglietti senza sapere il motivo. Quando tutti hanno almeno un foglietto si svela che per ogni foglio staccato devono raccontare una cosa di sé stessi.*

## PALLINE DI CARTA

*Ogni studente scrive su una pallina di carta 3 informazioni su di sé. Accompagnati da un po' di musica gli studenti devono lanciare le palline, raccogliere quelle cadute vicino a loro e rilanciarle. Quando la musica viene interrotta e le palline sono mescolate, ognuno legge le informazioni scritte sulla pallina che ha in mano o su quella più vicina cercando di capire a quale compagno/a appartiene.*

